

**Il fatto**  
"Lettera aperta a Marina Berlusconi"  
di Donato Mutarelli

a pag. 4

**Politica**  
Dittatura a reti unificate  
di Alessandro Petti

a pag. 5

**Il fatto**  
Uomini e caporali  
E la chiamano estate ...  
di E. Dantes e Roderigo

a pagg. 8-9

**Ambiente**  
Legalità e difesa del territorio  
di Anna Scalfati

a pagg. 11

**Ambiente**  
Circeo, nettezza poco urbana  
di Flavia Filippi

pag. 12

# CENTRO STORICO

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL CENTRO STORICO"

SAN FELICE CIRCEO

BIMESTRALE GRATUITO - ANNO 7 N. 38 - SETTEMBRE-OTTOBRE 2009



di ALESSANDRO CRESTI

## Piccoli pensieri di fine estate

*Fugit irreparabile tempus*

Il tempo irreparabilmente fugge

Editoriale

**A** Ferragosto mia moglie e io siamo stati ospiti a San Felice Circeo a casa di conoscenti per il tradizionale pranzo. Per il caldo, che quest'anno si è fatto sentire a lungo, la porta-finestra del piccolo soggiorno, che dà su una veranda, era aperta, così che potevamo vedere i pochi passanti, che, provenienti da via Cristoforo Colombo, salivano le scale per raggiungere il Centro Storico ed eravamo inevitabilmente visti anche da loro.

Perlopiù indifferenti gli uni agli altri, noi abbiamo mangiato con gusto e in allegria parlando delle nostre cose di famiglia e di problemi di lavoro fino a che una signora, curiosando all'interno, non ci ha chiesto se avevamo notizie di qualche casa in vendita nel Paese.

Prima di risponderle mi è venuto spontaneo chiederle perché e lei di rimando: "perché è un posto bellissimo!".

Dopo qualche informazione, inevitabili sono stati considerazioni e commenti tra noi. Questo Paese continua a piacere tanto, chi ci viene per la prima volta se ne innamora, chi ci è già stato ci ritorna, e, dico io in questo caso, nonostante tutto.

### Parcheggi

Chi trascorre abitualmente le sue vacanze a San Felice Circeo, in particolare al Centro storico, avrà notato che quest'anno, ancora e più del solito, il parcheggio era senza regole e in alcuni casi impossibile. Gli stessi vigili, consapevoli delle enormi difficoltà per i residenti, hanno mostrato una tolleranza insolita consentendo le soste anche nei posti normalmente vietati (ad esempio ai piedi della scalinata di piazzale Marconi) e non multavano le numerose macchine parcheggiate in modo rocambolesco lungo i vicoli e in doppia fila. Libero parcheggio, un vero Far West!

I parcheggi all'esterno delle mura, rigorosamente a pagamento, sono stati inaccessibili, addirittura accaparrati e prenotati in esclusiva. Che senso ha fare il proposto abbonamento se poi in concreto non è possibile in alcun modo parcheg-

continua a pag. 6

## LA FAMIGLIA BERGAMINI AL CIRCEO

# "Indimenticabili e felici ricordi"

IL PARTE

**N**ella precedente puntata ("Centro Storico" n. 36 Maggio-Giugno 2009) ricordavo che nel 1921, a San Felice Circeo, non esistevano né l'acquedotto né le fognature. Tale situazione durò fino al 1930; pertanto, sia i Sanfeliciani che i villeggianti, si erano dovuti organizzare in maniera autonoma.

Per quanto riguarda l'acqua, il Comune aveva sistemato delle fontanelle sparse nel territorio relativo alla sua giurisdizione. Io ricordo quelle esistenti a San Felice, in piazza (vicino alla Torre dei Templari); un'altra, piuttosto grande, a destra sulla strada che porta a San Felice poco prima di entrarvi dalla porta principale; a San Rocco; un'altra ancora nel lavatoio; e ancora quella di La Cona e quella sul lungomare. Non so come fossero organizzate le famiglie maggioranti di San Felice. Ricordo invece che le donne del popolo andavano alle fontanelle per rifornirsi d'acqua - che era anche buona da bere - con delle grandi e belle conche di ra-



Luglio 1939 - Luciana Bergamini, Marino Picchinnenna, Pier Paolo Bergamini, Fiorella Giovannetti

me, che bilanciavano in testa, insieme ai figli che erano muniti di secchi e recipienti vari.

Le Sanfeliciane, appartenenti alla categoria di cui sopra, per lavare la biancheria e le lenzuola, utilizzavano il fontanile che si trova sulla destra prima di arrivare all'ingresso principale del paese; oppure il lavatoio

continua a pag. 2

## TV E INFORMAZIONE

# Dittatura a reti unificate

di Alessandro Petti



**S**i, è veramente accaduto! E non è una storia raccontata e deformata dalla solita prevenuta e faziosa sinistra italiana. Una menzogna insomma dell'opposizione. E' realmente accaduto che martedì 15 settembre 2009, una data storica da mandare bene

continua a pag. 5

## LETTERA APERTA A MARINA BERLUSCONI

# Il peggior nemico di suo padre? È Berlusconi

di Donato Mutarelli



pag. 4



di Pier Paolo Bergamini

La famiglia dell'Ammiraglio Carlo Bergamini al Circeo

## “Indimenticabili e felici ricordi”

Nel 1921 acquedotto e fognature non esistevano - Il parte

segue da pag. 1

situato poco dopo San Rocco andando verso La Cona. A La Cona sfruttavano le acque del Rio Torto. Infatti - subito dopo il ponte stradale che porta a Torre Olevola - vennero costruite, sulla riva destra, delle lastre in cemento che lambivano le acque del Rio. Qui le popolane, attenendosi alle vecchie tradizioni, lavavano le lenzuola sbattendole fortemente su tali lastre. I panni erano contenuti in capaci ceste che le donne portavano in testa.

**“ le donne andavano alle fontanelle per rifornirsi d'acqua con delle grandi e belle conche di rame, che bilanciavano in testa ”**

Queste indossavano il costume locale. Formato da una camicetta generalmente bianca, corpetto quasi sempre nero e gonne lunghe fino ai piedi, colorate e ampie. Io guardavo, con ammirazione, il loro incedere perché - specie con le conche in testa - avevano un portamento eretto, regale e un andare sinuoso per mantenere le conche in equilibrio; sinuosità che si trasformava in un ondeggiamento armonioso delle loro gonne. Noi villeggianti, invece, ci eravamo organizzati con le cisterne - munite di un depuratore molto semplice - per raccogliere l'acqua piovana che proveniva dalle grondaie. Quando terminava questa provvista ricostituivamo le scorte con le autocisterne di Sferra o di Aldino.

Per l'acqua da bere ricorrevamo a quella, ottima, della Bagnaia (o Bagnara o ancora

**“ il Comune aveva sistemato fontanelle sparse sul territorio e l'acqua da bere era quella della Bagnaia ”**

Fonte di Lucullo). Sul lato sinistro del Corso - lasciando la piazza e andando verso gli scaloni -, dopo la Farmacia e un Emporio, c'era un negozio tenuto da Felice (Felicetto) Capponi che vendeva l'acqua della Bagnaia. Capponi produceva anche blocchi di ghiaccio da mettere dentro le ghiacciaie, erano i frigoriferi di allora; i blocchi venivano da noi ridotti in pezzi abbastanza grandi, che inserivamo negli appositi alloggi, perché si conservassero più a lungo. Capponi vendeva anche la carbonella necessaria per alimentare le cucine dell'epoca. La mattina Capponi passava a ritirare le damigiane, di proprietà delle varie famiglie convenzionate. Il costo era abbastanza economico e direttamente proporzionale alla grandezza della damigiana. A noi lasciava, giornalmente, anche un blocco di ghiaccio e - quando necessaria - la carbonella. Al suo rientro ci consegnava la damigiana piena d'acqua fresca.



Agosto 1939 - Grotta delle Capre

La carbonella veniva prodotta essenzialmente - nella 3° parte chiarirò perché scriverò essenzialmente - dai boscaioli Sanfeliciani. I boscaioli costruivano - con i rami degli alberi della dovuta grandezza e tagliati alla lunghezza richiesta - un cono ricoperto di terra. Alla base di tale cono veniva lasciato uno spazio per accendere il fuoco; anche il centro del cono veniva lasciato libero fino ad arrivare alla cima, che non veniva coperta con la terra, per assicurare il tiraggio e l'alimentazione del fuoco.

Il problema più complesso da risolvere era quello della mancanza di fognature. I Sanfeliciani - eccettuate le famiglie abbienti - si erano organizzati anche in questo settore, risolvendolo in maniera folcloristica.

Le bambine e i bambini, fino all'età di 10 anni, non portavano le mutandine. Le bambine dovevano indossare, rigorosamente, la gonna; mentre i calzoncini dei maschietti non avevano la cucitura centrale che - passando sotto il cavallo - va dalla patta dei bottoni anteriori e termina all'altezza della cintura posteriore. In questa maniera i bambini potevano risolvere rapidamente le loro necessità fisiologiche, anche per strada, cercando - possibilmente - una zona appartata. Questa soluzione era quella preferita dalle madri.

Le case dei popolani erano fornite di vasi in ferro smaltato bianco o dei così detti “zi peppe”. Gli “zi peppe” erano degli alti e capienti contenitori cilindrici - sempre in ferro smaltato bianco - che in genere si usavano per le persone allettate.

Il problema era dove svuotare questi contenitori. Un posto a me noto era situato in uno slargo - cintato - e a ridosso delle case, sul lato sinistro vicino alla porta di entrata in paese venendo da San Rocco. Era la porta da me preferita per andare da casa in paese. L'odore, in zona, era piuttosto acre quindi quando arrivavo nelle sue vicinanze - sia in salita che in discesa - facevo una veloce corsa a bocca chiusa e senza respirare. Altra zona preferita, solamente dai maschietti ormai divenuti ragazzi, era la via che dal termine degli Scaloni (scendendo verso il mare) porta alla strada del Faro e che sbocca, abbastanza vicino, all'ingresso dell'allora Villa Aguet. Era una strada poco frequentata e veniva utilizzata per tutta la sua lunghezza. Era nota come

la “Via dei puzzi”. I vari posti così utilizzati venivano rimessi, nel loro pristino stato, dal sole e dalle piogge. Le mamme apprezzavano.

I villeggianti erano organizzati con fosse

**“ i Sanfeliciani avevano risolto il problema della mancanza di fognature in maniera folcloristica ”**

settiche che venivano svuotate dall'apposito camion di Sferra.

La spiaggia era molto ampia; iniziava di fronte a Villa Bisleti e proseguiva, ininterrottamente, fino al porto di Terracina.

La sabbia era finissima di un bel colore dorato e aveva, alle spalle, delle bellissime dune piene di cespugli.

Sulla spiaggia eravamo così dislocati: i Callari si sistemavano nella zona dove poi è stato costruito lo stabilimento Maiolati (il primo era in legno); gli Aguet sulle dune di loro proprietà dove oggi esiste l'albergo-ristorante Catuzza; noi davanti a tali dune, in quanto la zona sabbiosa era molto ampia. I Sanfeliciani, dotati di ombrelloni-cabina, preferivano la spiaggia di Torre Vittoria.

La spiaggia degradava dolcemente verso l'alto mare, fino al largo dove esisteva una scogliera con alghe; il mare era generalmente calmo.

All'inizio sia i Callari che noi facevamo costruire sulla spiaggia - ogni stagione estiva - delle capanne di paglia fresca e verde [da usare come cabine], che rimaneva tale per tutta la stagione. A lato veniva realizzata una tettoia, sempre di paglia fresca. Fino al 1930 non ci furono né problemi né sorprese. Ma un mattino, a metà giugno del 1931, entrando nella capanna ci rendemmo conto che - durante la notte - qualcuno aveva scostato la paglia e aveva usato l'interno della capanna come gabinetto pubblico.

La contromossa dei Callari e nostra fu di far costruire subito delle cabine in legno. Pur essendo di poca rilevanza è per me importante, anche per meglio inquadrare un episodio che riporterò nella 3° parte, descrivere la nostra seconda cabina del 1939. Era alta, ampia e sollevata rispetto al livello della spiaggia; vi si entrava utilizzando una scaletta in legno di due gradini che - quando lasciavamo la spiaggia - veniva riposta nell'interno della cabina vicina alla porta. Sulla spiaggia, sul lato sinistro guardando la cabina, vi era un'ampia tettoia la cui struttura era costituita da robusti pali ben piantati nel terreno e ricoperta con una incannucciata smontabile. La cabina era dotata, oltre che di attaccapanni, di un tavolino da mettere sulla spiaggia, di diverse sedie a sdraio, di due poltroncine in vimini [utilizzate in genere da mia nonna Vittoria o da sue amiche co-





di Maurizio Paolini

Nervosismo in Comune

# La lente del "Ragioniere"



Un ispettore del Ministero dell'Economia e delle Finanze in Comune

**A**turbare lo status di tranquillità in cui ha operato e opera la maggioranza che amministra il Comune di San Felice Circeo, nei mesi passati, è intervenuto un evento inatteso, che non molti conoscono e, pertanto, merita di essere divulgato e portato a conoscenza di tutti gli elettori.

Il Ragioniere Generale dello Stato, con nota prot. N. 103916 del 2 settembre 2008, ha disposto accertamenti ispettivi presso il Comune di San Felice Circeo. Tale mandato è stato assegnato al dr. Michele Angelo Maggio, dirigente nei servizi ispettivi di Finanza Pubblica del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il quale ha svolto un eccellente lavoro, culminato in una accurata relazione, inviata agli organi competenti lo scorso marzo. Gli argomenti su cui si è svolta l'indagine sono stati i seguenti:

- adempimenti in materia di dotazioni organiche con riferimento alle riduzioni previste dal legislatore in base all'art. 34 della legge 289/2002;

**“ un Dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha indagato sull'operato del Comune di San Felice Circeo ”**

- rispetto dei criteri determinati per l'avvio dei rapporti di collaborazione;
- osservanza della disciplina in materia di attribuzione e di svolgimento delle mansioni superiori;
- osservanza della disciplina contrattuale e della più recente giurisprudenza in ordine alle progressioni verticali.

Nelle note introduttive della relazione, con cui vengono descritte le caratteristiche dell'Ente esaminato, tra l'altro, viene messo in luce come l'accesso agli uffici comunali non sia servito da ascensore, né da altri mezzi necessari all'accesso dei diversamente abili, in contrasto con la normativa vigente sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Questo, che potrebbe sembrare una questione di secondaria importanza, oltre a far emergere scarsa sensibilità verso simili temi, lascia trasparire anche un grave segno di inciviltà, soprattutto se si pensa che il palazzo baronale, attuale sede del Comune, è stato oggetto di recenti interventi di restauro.

**“ nelle verifica amministrativo-contabile sono state rilevate 14 irregolarità e deficienze ”**

Ecco di seguito sinteticamente riportate le 14 irregolarità e deficienze emerse dalla verifica amministrativo-contabile:



- inosservanza della normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- necessità di ridurre i componenti del Collegio dei revisori ad una unità;
- mancato rispetto della riduzione del 5% della spesa del personale e consistente scostamento dotazione organica determinata al 31/01/05 con il numero dei posti coperti alla medesima data;
- illegittimità delle assunzioni effettuate in data antecedente l'emanazione del DPCM, pubblicato nella G. U. n. 55 del 07/03/2006;
- illegittima riserva della totalità dei posti messi a concorso a favore dei diversamente abili;
- elusione del divieto del superamento del 25% del risparmio di spesa derivante dalle cessazioni verificatesi negli anni 2004/2005/2006 per l'effettuazione di nuove assunzioni;
- mancato rispetto del divieto di superare la spesa di personale sostenuta nell'anno 2004, ridotta dell'1% e mancata riduzione delle spese di personale;
- illegittimità dell'inquadramento in cat. "D" di personale di Staff;
- illegittima trasformazione di Servizi Operativi in Servizi di Staff;
- contratti di somministrazione di lavoro in contrasto con la previsione normativa di riduzione della spesa di personale;
- necessità di rivedere l'art. 13 bis del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi in merito alle forme di pubblicità da prevedere per l'affidamento di incarichi;
- mancata evidenza della congruità dei compensi corrisposti per gli incarichi conferiti all'esterno, in relazione all'utilità conseguita dall'Amministrazione;
- mancata evidenza della impossibilità di ricorrere a misure alternative al conferimento di mansioni superiori;
- inosservanza del principio di adeguatezza della riserva dei posti da coprire con personale esterno.

La relazione redatta a seguito della verifica

è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, alla Procura Regionale Corte dei Conti e alla Procura Generale della Corte dei Conti. Le levate di scudi contro quei giornalisti che, al minimo accenno di infiltrazione mafiosa nel nostro territorio, vengono accusati di danneggiare l'immagine del Circeo, contrastano con comportamenti così disinvolti nella gestione della cosa pubblica. Da quanto appena esposto, appare chiaro come il non rispetto delle norme sia un vezzo consolidato, certificato anche da un alto funzionario dello Stato al di sopra delle parti, fuori dall'agone politico sanfeliciano.

Giuseppe Bianchi, ormai noto esponente dell'opposizione di centrosinistra, ha più volte e in diverse sedi richiamato la maggioranza Cerasoli a un'assunzione di responsabilità rispetto ai temi sollevati nel corso dell'ispezione, ma, a quanto pare, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Viste le precedenti reazioni agli appelli sul rispetto della legalità, in attesa che qualcosa accada, sorge spontanea una domanda: chissà se qualcuno abbia ritenuto che anche il lavoro del dr. Maggio sia stato svolto sulla base di maldicenze e alimentato da lavoro politico? ■

SOMMARIO		
Editoriale	Piccoli pensieri di fine estate	1
Personaggi	"Indimenticabili e felici ricordi"	2
Territorio	La lente del "Ragioniere"	3
Il fatto	Lettera aperta a Marina Berlusconi	4
Politica	Dittatura a reti unificate	5
Lettere	Lettere al Direttore	6
Territorio	Strano ma vero!	7
Il fatto	Uomini e caporali E la chiamano estate...	8-9
Libri	Un'estate "Normale"!	10
Territorio	Legalità e difesa del territorio	11
Ambiente	Circeo, nettezza poco urbana	12
Personaggi/Oroscopo	O'KEA'MUS	13
Sport	Calcio	14
Tempo libero	Cucina – Cinema – Ora legale – Poesia	15

Il fatto

di Donato Mutarelli

Lettera aperta a Marina Berlusconi

# Il peggior nemico di suo padre? È Berlusconi



Un elenco di promesse non mantenute

Gentile signora Marina, nei giorni scorsi Lei ha rilasciato una intervista al "Corriere della Sera". Questo quotidiano di rilevanza nazionale ha dato grande rilievo al fatto, mettendo, in prima pagina su tre colonne, non soltanto la sua fotografia – replicata a pag. 5 – ma anche il titolo dell'intervista stessa: "Io difendo mio padre".

Ora, che una figlia difenda suo padre, quali che ne siano le colpe e gli errori, è un fatto di grande valore morale e affettivo e non può che essere apprezzato e ammirato. Chiusure, al suo posto, avrebbe parlato come ha parlato Lei.

Tuttavia quando Lei dice "... per definire quanto hanno cercato di fargli in questi mesi, mi vengono in mente solo due aggettivi "indegno" e "vergognoso". Ecco allora che una risposta, cento risposte, diventano necessarie.

Suo padre non è vittima degli attacchi ingenerosi che gli vengono sferrati da ogni parte. Suo padre è vittima di sé stesso poiché il peggior nemico di Berlusconi è proprio Berlusconi. Se suo padre fosse stato più prudente, se avesse amministrato con più attenzione la propria immagine di uomo pubblico, non si troverebbe a subire quel "linciaggio" di cui lui stesso si va lamentando.

L'elenco delle gaffe, delle frasi infelici, delle affermazioni banali, dei doppi sensi plebei espressi da suo padre in questi anni è sterminato e ci vorrebbe un fascicolo intero per riassumerle. Ma basterebbe l'ultima frase, appena uscitagli di bocca pochi giorni fa: "Credo sinceramente di essere di gran lunga il miglior Presidente del Consiglio che l'Italia abbia avuto nei 150 anni della sua storia" ecco basterebbe una frase simile per dire che l'uomo – suo padre – ha perso il lu-

**Donato Mutarelli, giornalista e scrittore, estimatore del nostro giornale, ci ha fatto pervenire una lettera aperta a Marina Berlusconi, con la quale risponde all'intervista che la stessa ha rilasciato al Corriere della Sera in data 11 settembre 2009**



padre che lo porterà alla sua imminente caduta, sta nell'aver considerato le istituzioni della Repubblica Italiana come se fossero le ripartizioni della Fininvest. Sta nell'aver dimenticato che il suo altissimo ruolo di Capo del Governo prima di aver colmato la sua immane vanità – mai visto un politico così narciso, così egoico – gli impone dei grandi doveri. Basterebbe ricordare l'art. 54 della Costituzione che recita: "... I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche, hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore" basterebbe questo articolo per chiederle e per chiederle signora Marina, "Si comporta forse con disciplina ed onore suo Padre?".

Se oggi è sotto attacco di gran parte della stampa italiana questo succede dunque per l'abuso irrituale che suo padre ha fatto dei suoi diritti e per la persistente latitanza dai suoi doveri. L'unico ambito dove suo padre non perde mai un colpo sta nella difesa del proprio Ego ipertrofico, nel lodare se stesso, persino le sue qualità di grande conquistatore di donne e di grande amatore. Ma per favore.

Le ripeto, gentile signora Marina, il peggior nemico di suo padre è Silvio Berlusconi. Ha abusato del suo importante ruolo, ha fatto tutt'uno il suo pubblico e il suo privato. Si è permesso di dire e fare parole e fatti che nessun Capo del Governo prima di lui aveva pensato o compiuto. Ha in mano un potere mediatico, sia privato che pubblico che è ormai totale. Non s'è capito dove voglia arrivare anche se è chiaro, da troppi segnali, che è iniziato per lui un lento e irreversibile declino. Quando suo padre tornerà ad essere un privato cittadino, come lo siamo tutti noi, vedrà, cara signora Marina, che nessuno gli muoverà attacchi "indegni" e "vergognosi" come ha detto Lei.

Un cordiale saluto ■

me della ragione e del buonsenso. Il povero Cavour, il povero Giolitti, i poveri Einaudi e De Gasperi, che hanno affrontato e risolto momenti storici della vita italiana – senza dimenticare Mussolini che pur con i suoi tragici errori è stato un grande – tutta questa gente dovrebbe andare a nascondersi perché adesso nella storia d'Italia si staglia, come un gigante, Silvio Berlusconi. Gentile signora Marina, il grave errore di suo

segue dalla pagina 2

Personaggi di PIER PAOLO BERGAMINI

## "Indimenticabili e felici ricordi"

etanee], di sei sedie ripiegabili, di tre lettini per prendere il sole, di una piccola ghiacciaia per tenere in fresco delle bibite; verticalmente vi entrava anche il mio sandolino costruito a San Felice da un attrezzatissimo falegname che si trovava a San Rocco [quando ero ragazzino la falegneria, molto ben organizzata, era uno dei luoghi da me preferito; il falegname mi sopportava con molta pazienza]. Il sandolino venne rapidamente sostituito con una solida e leggera canoa a due posti – simile a quelle indiane – perché anche mia sorella Luciana, che aveva un anno e mezzo più di me, voleva fare le escursioni marine lungo il promontorio. La canoa era dotata di albero e di vela ed entrava, sempre verticalmente, nella cabina. Data la minima differenza di età, noi due, eravamo molto uniti e volevamo fa-



Luglio 1939 - Fonte di Lucullo

re insieme le cose che ci attraevano particolarmente. Quindi la canoa a due posti era per noi la soluzione più desiderata. Mia sorella aveva avuto ragione a spingere nostra madre a fare questo acquisto. Infatti, i luoghi che visitavamo erano incantevoli. Forte dell'aiuto di mia sorella, e se il vento e il ma-

re lo consentivano, doppiavamo capo Circeo e – alcune volte – arrivavamo fino a Torre Paola, avvisando preventivamente nostra madre. Le ore migliori erano di partire dalla spiaggia non oltre le 8.00 e rientrare verso le 13.00. Al rientro, doppiato Capo Circeo, alzavamo la vela perché avevamo regolarmente un fresco venticello in poppa che rendeva veramente piacevole e riposante la veloce e silenziosa navigazione; potevamo – così – goderci in pieno le bellezze del Circeo che

erano incantevoli e incontaminate. Le leggende sulla maga Circe avevano un'origine ben precisa. Allora - a San Felice - si respirava e si viveva un'aria speciale, il posto rappresentava l'ideale per far spaziare la fantasia che è insita in ognuno di noi. Al prossimo appuntamento. ■





di Alessandro Petti

L'80% degli italiani si informa solo attraverso la TV

## Dittatura a reti unificate



►► **Riusciranno i nostri italiani a riaccendersi la testa?**

segue da pag. 1

a memoria, 13 milioni di italiani - seduti davanti alla TV per assistere a reti praticamente unificate al messaggio di Berlusconi "ospite" del salotto buono di Bruno Vespa - questa volta non abbiano capito niente di quel che stava dicendo! Non siano riusciti proprio a capire di che cosa stesse mai parlando, contro chi ce l'avesse, perché fosse tanto infuriato, si agitasse e - diciamo - si mostrasse anche un pò isterico il nostro premier!

Dalla TV, prima di allora, non avevano saputo nulla di quelle cose, nessun giornalista televisivo, sia dei canali della RAI (con una sola eccezione, quindi passata sotto silenzio) sia di Mediaset, gli aveva mai raccontato alcunché degli indicibili guai di cui Berlusconi

“il grande Comunicatore la sera del 15 settembre non è riuscito a comunicare ed è stato “spento””

stava in quel momento parlando, per i quali si stava infuriando: festini con compiacenti signorine vestite rigorosamente di nero - maggiorenti e pare anche minorenni - organizzati presso la sua residenza romana; frequentazioni di personaggi perlomeno discussi che gli avrebbero a ripetizione procacciato donnine e piaceri vari anche presso la sua residenza estiva; aerei di Stato utilizzati per trasportarle nel suo harem sardo, e così via.

Ma di che cosa diamine stava parlando? Ma come è stato possibile che la fida televisione non li avesse informati di tutte queste storie? E così è effettivamente accaduto che chi di Tv aveva ferito, di Tv, quella sera indimenticabile, sia perito! Per aver parlato in TV di questi guai ad un pubblico incredulo e impreparato, che proprio lui Berlusconi aveva impedito venisse dalla TV informato. Imponendo un silenzio a reti unificate circa tutte le critiche gli erano state mosse sui suoi discutibili comportamenti privati e pubblici, censurati tanto dalla pubblica opinione e stampa internazionale, quanto dalla Chiesa italiana stessa.

E così è accaduto che proprio larga parte di quel "suo" pubblico, non capendoci un bel niente di ciò che stava dicendo e sentendolo ossessivamente sbraitare di queste cose, si sia infine annoiato e abbia cambiato canale, per distrarsi chi con una fiction, chi con una partita di calcio.

Si, è veramente accaduto che il grande Comunicatore quella sera non sia riuscito a comunicare, ed è soprattutto accaduto che, proprio lui ..., sia stato spento!

Spento da quell'80% di italiani che per informarsi si affida solo alla TV, un intero popolo che vive in uno stato di "autarchia mediatica" - come la definisce Nadia Urbinati, una delle tante intelligenze italiane emigrate negli USA - chiuso al mondo del suo Paese e a ciò che

del suo Paese il mondo dice e scrive. E così definisce la situazione italiana sempre la Urbinati in uno splendido articolo su "La Repubblica" del 5 settembre u.s.: "Berlusconi considera e tratta l'Italia come il suo cortile di casa: con collaboratori domestici o addomesticati che si preoccupano di allontanare ogni sospetto di dissenso, che confezionano notizie con lo scopo di nascondere la verità ai cittadini e passano leggi per accomodare il diritto alle necessità del premier; con intrattenitori e intrattenitrici che rallegrano la sua vita; con ministri che come 'visir' sfornano politiche che falchiano la cosa pubblica, dalla scuola alla sanità, e dirottano risorse non si sa bene dove e per fare che cosa. Perché tutto questo si tenga, il dissenso deve essere azzerato con tutti i mezzi: dal mercato alle strategie intimidatorie. L'obiettivo è terrorizzare e ridurre al silenzio chi pensa liberamente per infine circondarsi di *yes men* e *yes women*. Che sia un segno di impotenza - conclude la politologa - invece che di forza è evidente, tuttavia per chi tiene ai diritti e alla libertà gli effetti di questo potere di dominio sono disastrosi".

Ma dove sono finiti, ma come possono stare in silenzio, i molti liberali - presenti anche nel Pdl - convinti che i diritti di libertà siano un bene prezioso che non può essere sacrificato a nessuna maggioranza? O siamo piuttosto in presenza proprio di una dittatura della maggioranza?

Insomma, a Paese che tollera una dittatura televisiva a reti unificate può ancora considerarsi una vera democrazia?

Berlusconi conosce perfettamente una verità: la TV è ormai il luogo centrale dove si fa la politica. Ma che diamine di democrazia è quella dove il "luogo" della politica è di proprietà del leader del partito di maggioranza, che è anche Presidente del Consiglio?

Io amo i miei diritti, amo lo stato dei diritti, amo lo Stato di diritto. E penso che in una democrazia il mandato popolare legittimamente ricevuto con le elezioni non possa mai legittimare una qualsiasi forzatura al sistema di diritti, di principi e valori sui quali si regge la democrazia stessa.

Questa forzatura è in corso ed è il prodotto del Berlusconismo e della sua corte serva e obbediente che ci governa, "forma degenerata e degenerativa del bipolarismo" secondo Massimo Giannini.

Se un uomo del genere danneggia costantemente l'immagine del nostro Paese e toglie dignità alle istituzioni, se tutto ciò può accadere nella generale indifferenza, se può avvenire - senza incontrare alcuna vera opposizione - che venga demolito il sistema democratico liberale e lo stato di diritto, fondato sulla separazione dei poteri e sulle istituzioni di garanzia che ne sono la più alta espressione, allora è proprio vero che ogni Paese ha la classe dirigente che si merita.

C'è in Italia un grande problema di rinnovamento della classe dirigente e ci sarebbe davvero un gran bisogno di una generazione

nuova. E di una politica che, andando tra la gente ed ascoltando la gente, torni poi nelle stanze delle decisioni e decida.

Ha scritto Alastair Campbell, uno degli uomini che più hanno contribuito al successo della

“dove sono finiti i molti liberali convinti che i diritti di libertà siano un bene prezioso?”

lunghissima esperienza di governo del premier inglese Tony Blair, sulla situazione italiana: "Troppi politici parlano una lingua diversa dai loro elettori, quella delle élite. L'interlocutore principale invece non dovrebbe essere la classe politica o i media, ma l'opinione pubblica". E ancora: "La chiave è rendere i dibattiti che si sviluppano nei partiti di interesse per la gente, per i non addetti ai lavori, e non solo fonte di infinito fascino e introspezione per la ristretta cerchia della classe politica...La strategia vincente è concentrarsi sulle questioni strategiche importanti, conquistando consenso politico e sostegno alla loro realizzazione. La tattica, quella di studiare il modo di comunicare adeguatamente al pubblico la strategia e le sue implicazioni politiche". "Solo concentrandosi sulla strategia e sul lungo termine - sottolinea Campbell - si possono prendere le decisioni giuste giorno per giorno nel gestire il rapporto coi media. Si tratta della lente attraverso cui la gente guarda la politica. Se la lente è creata dai media o dagli avversari politici, non sarà quella desiderata. Createne quindi una vostra, e non smettete di graduarla"... Povera Italia! Quanto siamo distanti da tutto questo!

Immaginiamo allora, per darci una speranza - noi che siamo testardi e liberali, che non vogliamo arrenderci e che non vogliamo diventare né cortigiani, né baccelli del cancro populista berlusconiano - una possibile via di salvezza. Proviamoci, almeno!

Sappiamo che il potere degli apparati viene meno quando i cittadini rivendicano la loro sovranità e decidono di esercitare attivamente il loro diritto di partecipare. In questo stesso momento crollano il qualunquismo e il populismo, che sono il prodotto della cattiva politica e dei suoi apparati.

Se, contro la dittatura televisiva a reti unificate impostaci dal regime oggi al potere, se, contro l'arroganza di un potere sguaiato e privo di cultura politica, che vede il prevalere dell'ingiustizia sulla giustizia, la gente, noi cittadini, noi, riprendiamo fiducia nelle nostre capacità e nei nostri diritti. E se la politica che deve rappresentare questo interesse generale si fa carico di rimettere in moto un movimento civile di opinione che chieda "a voce alta" giustizia, libertà di stampa, trasparenza, rispetto dei diritti, se, se, se, se..., allora forse sarà possibile rimetterlo in moto questo nostro addormentato, docile, furbetto e un po' codardo Paese.

C'è scritto nella nostra Costituzione. ■

segue dalla prima

Editoriale

di ALESSANDRO CRESTI

**Piccoli pensieri di fine estate**

giare? In compenso il Comune, in prossimità delle feste pasquali di quest'anno, si era affrettato a far asfaltare corso Vittorio Emanuele in previsione dell'arrivo dei turisti, facendone un'isola pedonale insieme a piazza Vittorio Veneto, che già lo era dall'anno scorso. Speriamo solo che questa soluzione sia veramente temporanea e che si completi, invece, al più presto il programmato rifacimento della pavimentazione. Ma siamo alla fine di settembre e non c'è aria di inizio lavori.

**Raccolta rifiuti urbani**

Premesso che il Centro storico è quasi totalmente privo di contenitori per la raccolta dei piccoli rifiuti, lasciati all'iniziativa dei commercianti più volenterosi, parliamo del totale disservizio della raccolta dei rifiuti urbani, sia per la mancanza di idonei strumenti (cassonetti vecchi, in numero insufficiente e mal posizionati) sia per la inadeguata organizzazione della raccolta (nonostante lo sforzo di pochi nel differenziare i rifiuti, questi venivano comunque confusi e mescolati nella raccolta).

I bidoni che apparivano la sera erano privati, cioè legati all'attività commerciale, posizionati di fronte al negozio per i clienti e quindi non potevano servire per i rifiuti urbani, per i quali bisognava avventurarsi tutte le sere e raggiungere i punti di raccolta o fuori l'Arco o sulla strada del Faro. E inoltre, essendo probabilmente tarati per il fabbisogno dei residenti, erano anche pochi, piccoli e sempre stracolmi già dal mattino con i resti della sola colazione. Ma i rifiuti vanno gettati giornalmente, soprattutto d'estate, quando le temperature alte li rendono nauseabondi. Per la



Marco Vuchich

**Il tapis roulant di Cerasoli**



raccolta differenziata, anche se non educati in tal senso, penso che saremmo tutti disposti a collaborare, ci devono, però, essere forniti i mezzi adatti!

**Rumori**

Molte persone sono state costrette a chiedere e sollecitare l'intervento dei carabinieri per rumori forti e persistenti nelle ore notturne, provocati da musiche ad altissimo volume, sicuramente fuori da ogni limite fissato per legge. La loro durata, inoltre, era ad oltranza senza alcun rispetto degli orari massimi consentiti.

Qualcuno mi ha addirittura riferito di vibrazioni degli infissi di casa e di suoni ripetitivi e rimbombanti che impedivano il sonno.

A parte le richiamate irregolarità, stupisce l'indifferenza del Comune che consente questo tipo di intrattenimento in un cen-

tro storico che andrebbe tutelato e protetto, favorendo semmai un altro genere di serate, fatte di incontri culturali in tutti i campi, compreso quello musicale.

**Servizio navetta**

E' la giusta idea e la più corretta soluzione per tutti: gli abitanti che così possono andare al mare senza utilizzare la macchina, gli altri che così possono raggiungere il Centro storico senza affrontare il problema parcheggio.

Però il servizio è insufficiente (chi la sera voleva salire in Paese attendeva a lungo alle fermate e spesso rinunciava perché i mezzi erano pochi e sempre affollati) e anche imprevedibile (frequentemente saltavano le corse negli orari di punta).

Ciò detto, nella speranza di essere letto anche dalla signora interessata ad acquistare casa nel Centro storico, sono il primo a tornare tutti gli anni a San Felice Circeo ... nonostante tutto! E nei tanti anni di frequentazione ho imparato a sopportare meglio il modo di agire dei nostri Amministratori, perlopiù indifferente e superficiale. Inoltre quest'anno penso che forse sono stati distratti dalle vicende del Capo del Governo, riportate giornalmente in modo sempre più controllato sulla stampa nazionale e con sistematica attenzione, invece, su quella estera. Ciò che hanno letto può preoccuparli per il loro futuro? Oppure, condividendone i comportamenti, continuano a sostenere le sue stesse idee e la sua politica, perché di lui ammirano la notorietà raggiunta ad ogni costo senza troppi scrupoli?

Per la mia generazione era una vergogna farsi conoscere finendo sulla bocca di tutti per brutti fatti personali, oggi, invece, lo scopo principale della vita di molti è quello di diventare noti senza porsi scrupoli di alcun genere, meno che mai di carattere etico-morale. ■

**Lettere al direttore**

**PASSEGGIATA AL FARO**

Caro Direttore, qualche giorno fa sono andato a fare una passeggiata al Faro. Ci mancava da un po' di tempo e non le nascondo che sono rimasto inorridito di fronte all'immondezzaio che è diventata la discesa a mare. Bottiglie rotte di vino e di birra, pacchetti di sigarette, fazzoletti, buste di plastica, resti di bivacchi. A prescindere dalla considerazione sulla inciviltà dei frequentatori del luogo, chi dovrebbe pulire? Penso che l'incombenza spetti al Comune che però, probabilmente, pensa che il turismo si fa incoraggiando la presenza delle discariche sulla scogliera.

(lettera firmata)

**PASSEGGIATA AL LUNGOMARE**

Caro Direttore, per consiglio del mio medico, tutte le mattine percorro a piedi circa due chilometri, da dove abito fino a quella zona, che, noi

vecchi sanfeliciani chiamiamo ancora "le due antenne".

Già dal primo giorno della mia uscita, sono rimasta meravigliata per la sporcizia che ho visto: per strada si trova di tutto, soprattutto escrementi dei cani che i villeggianti portano a spasso privilegiando il grande marciapiede del lungomare, privo di contenitori per i rifiuti.

Grossi e maleodoranti cassonetti sono solo sul lato opposto e questo non incoraggia di certo il turista a rispettare le norme civili.

Le mie passeggiate sono diventate così, un faticoso "slalom" tra tutto ciò che si trova per le nostre strade. Perché non vi sono vigili urbani lungo il litorale? Potrebbero riportare a suon di multe la civiltà.

Avremmo così un paese pulito e sicuro. Multerei anche i proprietari dei terreni completamente abbandonati, che per legge dovrebbero essere curati, in special modo quelli che confinano con le strade. Conosce via Callari? Provi ad andarci e si renderà conto che non è più percorribile per lo stato in cui si trova.

Peccato che i sanfeliciani non amino più

il loro Paese! Distintamente

Simonetta Capponi

**TRASPORTO PUBBLICO**

Caro Direttore, anche quest'anno, il servizio di trasporto pubblico del Comune, si è drasticamente ridotto nei primi giorni di settembre, soprattutto per quanto riguarda le corse che dal paese portano verso il lungomare. In questo modo, chi non può o non vuole utilizzare l'auto, è costretto a rinunciare ad andare a mare; eppure il tempo è ancora bello, eppure gli stabilimenti balneari sono ancora tutti aperti.

Oltre tutto, le corse che dal paese vanno verso il Faro continuano, invece, ad essere sempre le stesse; eppure non sembra di vedere una grande differenza di utilizzo tra i cittadini che vanno verso Quarto Caldo e quelli che vanno verso il Lungomare. Vuoi vedere che qualcuno che vive dalle parti del Faro è riuscito, in qualche maniera, a "sensibilizzare" l'assessore al ramo? Intendiamoci, a noi sta anche bene, ma che la Legge sia uguale per tutti...

seguono alcune firme





di Antonio Ruggeri

Strano, ma vero!

## Storia di un sogno perduto: "La Giustizia"



Una realtà romanzesca

**M**i sia consentito di far precedere questa mia (un po' troppo personale) da un sincero apprezzamento per il giornale "Il Centro Storico", che mi ospita e che rappresenta, nell'ambito della cultura, dei fatti e dei misfatti nonché degli aneddoti sanfeliciani, l'unica e autentica goccia nel deserto delle inerzie e dei comportamenti omissivi di "palazzo".

Sono sanfeliciano e da 12 anni rincorro la giustizia nei confronti del vicino di casa, la mia abitazione è in piazza Aleardo Aleardi n. 37, che ha realizzato nella più assoluta quiete paesana reiterati abusi al proprio immobile. Egli è destinatario di ben otto ordinanze di demolizione, di cui l'ultima redatta in sostituzione dell'obbrobrio della settima completamente errata, recentemente emesse dall'Ufficio Tecnico. Tutte le ordinanze, seguite a continue denunce, sono andate in prescrizione o impugnate al TAR che, in rapporto alle esperienze già acquisite, emetterà le sentenze forse tra dieci anni con il gaudio dei "confinanti", l'indifferenza del Comune e la bile del sottoscritto. In concreto viene richiesto il ripristino del tetto che è stato demolito per realizzare nuovi solai, un terzo piano con mansarda, balconi esterni e terrazzi sovrastanti con sgabuzzini vari, canne fumarie e una paratia al vento con ostruzione della visuale.

Artefice delle opere abusive all'immobile, tutelato dal vincolo paesaggistico, nell'arco di otto mesi - anni 96/97 - senza ostacolo alcuno da parte dei controllori comunali, l'impresa edile operante nel Centro storico di San Felice Circeo.

Ciò premesso, tenuto conto che al Comune è



Affari Generali, mi sono prodigato per fissare una serie di appuntamenti finalizzati a promuovere i vari interventi di competenza in rapporto agli esposti presentati.

Primo colloquio con il Sindaco al quale è stata rappresentata tutta l'odissea vissuta con riferimento anche all'Ufficio Tecnico per alcune inadempienze, ufficio, nei cui confronti, a suo tempo, in una telefonata ebbi modo di manifestare tutto il mio dissenso.

L'incontro è stato nelle conclusioni disgustoso e deplorabile. Infatti, delineati da una parte i reiterati comportamenti illeciti dei "Sigg. finitimi", che hanno effettuato lavori di trasformazione nel loro immobile gravato da vincoli paesaggistici, dall'altra l'inattività dell'autorità amministrativa e giudiziaria alla richiesta di giustizia, ho ottenuto una risposta disattesa e allucinante.

Il secondo colloquio, dopo due mesi di anticamera, è stato con il dott. Antonio Bottoni, re-

stato nominato un nuovo Comandante dei VV.UU., al quale è stata conferita anche la titolarità dei settori dell'Antiabusivismo e della Segreteria

sponsabile, tra l'altro, dell'antiabusivismo. In merito alla vicenda, questi ha dichiarato che il caso non rientrava nelle sue competenze e ciò in netto contrasto con quanto dichiarato dall'ing. Domenico Matacchioni, titolare dell'Ufficio Tecnico, che, con una nota del marzo 2009, diretta anche alla Prefettura di Latina, così affermava: "... con deliberazione di G.C. ... è stato modificato il modello organizzativo dell'Ente trasferendo di fatto le competenze del Settore Antiabusivismo al Settore di Polizia Municipale (dott. Bottoni) ... di conseguenza questo Settore ... non è più responsabile dei procedimenti afferenti l'Ufficio e il Servizio Antiabusivismo."

Le due posizioni risultano in netto contrasto tra loro e realizzano un vero e proprio scarica barile, oltre naturalmente a costituire un insulto all'intelligenza e ad acuire l'indignazione di coloro, che chiedono giustizia.

Il colloquio è stato interrotto con la dichiarazione del dott. Bottoni della riassegnazione, a distanza di una ventina di giorni, del Servizio Antiabusivismo all'Ufficio Tecnico (ing. Matacchioni).

Su tutta la vicenda e su tutto quanto esposto mai è stato colto un segnale concreto di rispetto della giustizia da parte di coloro, che gestiscono di fatto il potere. Forse dipende dalla politica e dai politici al potere!

Conforta la speranza, personale, che dalle avvisaglie di alcune scosse che agitano oggi la sfera politica si delineano nuvole nere all'orizzonte nonché giorni di fibrillazione oltre a rotte di collisione, le quali potrebbero portare a momenti di verità tanto attesi e ciò nella certezza che, voltando pagina, non sempre le stelle stanno a guardare. ■



di Franco D'Andrassi

Lo sapevate che ...

## Il fico del cimitero



Curiosità di vario genere

**A**ll'interno del cimitero, sulla destra del cancello e addossato al muro di cinta, era cresciuto un fico che portava dei frutti meravigliosi.

Naturalmente i Sanfeliciani si guardavano bene dal coglierli, considerato dove crescevano, per cui erano diventati di proprietà del camposantaro. Un bel giorno un ragazzo convinse un amico più giovane ad accompagnarlo a rubare quei fichi. All'imbrunire, dopo la chiusura del cimitero, scavalcarono il cancello e si arrampicarono sul fico e cominciarono a raccogliere i frutti infilandoli nella camicia.

Nel muoversi fra i rami alcuni frutti, più maturi, cadevano da soli; la chioma dell'albero sporgeva oltre il muro di cinta e così due fichi caddero all'esterno.



Finiva la raccolta scesero dall'albero, presero i frutti caduti all'interno del cimitero, sedettero su di una tomba e, tirati fuori *le fica* dalle rispettive camicie cominciarono a dividersele.

Nel frattempo due donne, che erano andate a raccogliere legna secca per il focolare, passando davanti il cimitero, si fermarono per di-

re una preghiera e riprendere fiato.

Posati i fasci della legna, si inginocchiarono. Mentre pregavano sentirono un bisbiglio e, aguzzato lo sguardo nella penombra della sera, scorsero due ombre posate su una tomba: una voce più robusta diceva: "una a me" e una voce più flebile rispondeva: "una a me".

Pensarono che fossero il diavolo e l'angelo che si spartivano le anime e giù a pregare con più fervore.

Finito di dividersi *le fica*, il più grosso dei due giovani disse: "adesso andiamo a prendere quelle due che stanno di fuori".

Sentendo questo le povere donne abbandonarono la legna e corsero a perdersi verso il paese andandosi a rifugiare nel Convento, l'angolo più raccolto del Paese. ■

Il fatto



di E. Dantes

## Uomini e caporali

**S**arà perché sono allergico alla ricerca di un parcheggio, sarà perché l'età mi ha reso un po' misantropo, sarà perché San Felice Circeo non è più quello di una volta, io il Centro Storico, d'estate, lo frequento poco. Quest'anno, però, ho voluto fare un'eccezione per la serata organizzata in ricordo di Gianpaolo Cresci, serata che si è svolta nell'ambito di un concorso canoro per giovani voci sia di musica leggera che di musica lirica.

L'evento era uno di quelli importanti, con ospiti di tutto riguardo quali il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta e il Comandante della Scuola della Guardia di Finanza di Coppito (AQ), Generale Fabrizio Lisi, e aveva come madrina Katia Ricciarelli. Insomma, uno di quegli appuntamenti che avrebbe meritato un'organizzazione e un'attenzione migliori di quelle che, in effetti, ha ricevuto.

Tanto per cominciare, si poteva supporre che l'afflusso di gente sarebbe stato notevole e, quindi, si poteva trovare una soluzione adeguata; perché è vero che il palco è stato approntato nella piazza principale del paese, ma è altrettanto vero che la stessa piazza è ormai terra di conquista delle attività commerciali che vi si svolgono e, di conseguenza, lo spazio per il pubblico si è ormai ridotto al lumicino. Inoltre, il ricordo di un personaggio noto per aver amato l'arte in generale e il canto in particolare, avrebbe meritato una cornice migliore dei piatti stracolmi dei resti di *sauté* di vongole da un lato, di porzioni di pizza al taglio e di cospicue di gelato fuso dal caldo dall'altra. Ma siccome nel campo artistico la presenza di un genietto dispettoso e vendicativo è frequente, qualche cosa ha cominciato a non andare per il verso giusto.

Abbiamo assistito prima a un ritardo inspiegabile nell'inizio dello spettacolo dovuto a "fatti tecnici", poi abbiamo dovuto constatare che l'impianto di amplificazione aveva seri problemi tanto che dalla metà della piazza era più agevole sentire un avventore del ristorante "Il Principe" che in maniera poco principesca succhiava la testa di un gamberone piuttosto che la voce stentorea del leggendario presentatore Mauro Bruno. Il fatto (cioè il deficit dell'impianto) è stato ancor più evidente nel mo-



mento in cui si sono esibiti i primi ospiti della serata di cui ci è, ovviamente, sfuggito il nome; si trattava di un pianista e di una sua partner artistica che si sarebbero esibiti in un numero di musica e versi avente ad oggetto la mitica Circe. Ebbene, quello che si è visto è stato il pianista che, ad un certo punto, ha lasciato i tasti e, abbandonandosi ad una sorta di amplesso con lo strumento, ha cominciato a suonarlo dall'interno, pizzicando le corde come si fa con l'arpa. Invece, dei versi dell'attrice non si è capito assolutamente nulla sempre che il grido di Circe non fosse quel "a ma', ma nun se po' ave' un po' de porchetta?", grido che però sembrava giungere più dal tavolo della pizzeria all'angolo della piazza e che solo per caso aveva a oggetto l'animale per cui la nostra Maga aveva una spiccata predilezione.

La serata è andata avanti con l'esibizione di concorrenti pieni di buona volontà e di belle speranze e di ospiti graditi interpreti di vari generi musicali; e tutti, da quelli più famosi agli esordienti, meritevoli anch'essi di un'atmosfera più consona al loro rango e al loro impegno. Il tutto intervallato dagli interventi sentiti ed emozionati di chi Gianpaolo Cresci lo ha conosciuto e da quelli formali ed insipidi di chi parlava perché non poteva farne a meno.

Simpatica è stata la consegna dell'assegno finto da parte del presidente del consiglio comunale, Giuseppe Schiboni, al Generale

Lisi; quell'assegno, abbiamo appreso, rappresenterebbe una certa cifra che, provenendo dagli incassi legati ai parcheggi a pagamento, dovrebbe poi andare ai terremotati dell'Abruzzo. Ma, come si sa, la storia dei parcheggi a pagamento è soggetta a un'imminente sentenza del TAR che potrebbe anche costringere chi ha incassato il danaro a restituirlo. In tal caso, chi li darà i soldi ai terremotati? Mah!

Comunque, in una serata con gli alti e bassi descritti e con il dubbio che Schiboni avesse fatto il "pacco" alla Guardia di Finanza, ad un certo punto c'è stata un'apparizione che ha distratto tutti i presenti dalle loro occupazioni. Si è visto, cioè, un signore avanzare fendendo la folla: indossava una divisa della Polizia Urbana che a San Felice non si era mai vista; una tenuta immacolata e ornata da fregi da grande uniforme degna più di un generale messicano ai tempi della *revolucion* che di un tenente dei Vigili. Molti si chiedevano chi fosse, ma nessuno mostrava di riconoscerlo; a parecchi, però, ha ricordato Paolo Stoppa quando interpretava i "cattivi" in *Siamo uomini o caporali?*, e insieme ad alcuni amici ci è tornata alla mente l'opinione che Totò, nello stesso film, esprimeva sull'umanità:

*"L'umanità, io l'ho divisa in due categorie di persone: Uomini e caporali.*

*La categoria degli Uomini è la maggioranza, quella dei caporali, per fortuna, è la minoranza.*

*Gli uomini sono quegli esseri costretti a lavorare per tutta la vita, senza mai la minima soddisfazione, sempre nell'ombra grigia di un'esistenza grama. I caporali sono appunto coloro che sfruttano, che tiranneggiano, che maltrattano, che umiliano. Questi esseri invasati dalla loro bramosia di guadagno li troviamo sempre a galla, sempre al posto di comando, spesso senza averne l'autorità, l'abilità o l'intelligenza ma con la sola bravura delle loro facce toste, della loro prepotenza, pronti a vessare il povero uomo qualunque. Caporale si nasce, non si diventa! A qualunque cetto essi appartengono, di qualunque nazione essi siano, ci faccia caso, hanno tutti la stessa faccia, le stesse espressioni, gli stessi modi. Pensano tutti alla stessa maniera"*

Grande Totò! ■

### RISTORANTE

#### Al Convento

di Lolita Capponi

Piazza Mazzini, 4 (Centro Storico)  
04017 San Felice Circeo (LT)  
Tel. 0773/546167 - 348.9185443

### PAOLA

Parrucchiera

Via XXIV Maggio, 18 - S. Felice Circeo  
tel. 0773.549010 riceve per appuntamento

### Pasta all'uovo

di Federico Fedeli

V.le J. Tittoni, 113 - S. Felice Circeo - La Cona

TUTTI I TIPI DI PASTA DELLA MIGLIORE QUALITÀ

### T a b a c c h i

lotto e superenalotto

Borgo Montenero

"Il Centro Storico" vi dà il benvenuto presso [www.sanfelicecirceo.info](http://www.sanfelicecirceo.info) il nuovo Sito web dell'Associazione culturale.

In linea con i più moderni sistemi di informazione, il sito vuole essere punto d'incontro anche on-line su cronaca, storia, leggende e curiosità del territorio del Circeo.

Il sito è attualmente in corso di allestimento e vogliamo scusarci per qualsiasi disagio si possa avere nella sua fruizione.





di Roderigo

## E la chiamano estate ...

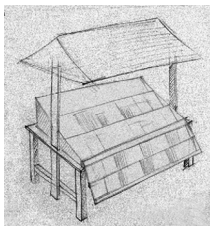
Un'altra estate è passata. In anni non troppo lontani conservavamo di questa stagione i ricordi e le sensazioni di spensieratezza, di amori fugaci e intensi, di allegre comitive. Siamo invecchiati così tanto da esser diventati cupi e musoni? No, è che a quei tempi non ci occupavamo poi troppo delle vicende del Comune di San Felice, o forse quelli che amministravano allora avevano un po' di stile in più. Come si usa dire spesso, anche la DC mangiava, ma almeno sapeva stare a tavola.

In questi mesi sono successe tante cose degne di nota. Ne abbiamo trattato alcune, senza criteri di sorta, tralasciando anche fatti importanti, di cui non mancheremo di parlare nelle prossime puntate: come non occuparsi delle indagini in corso, degli incarichi affidati a parenti di importanti personaggi "comunal", di appalti e progetti e finanziamenti e assunzioni e della galleria di orrori che quotidianamente (e spesso a spese nostre) ci offrono i nostri amati amministratori? Abbiate fede: tutto arriverà.



**ME NE FREGO.** Anche quest'anno il Comune di San Felice ha scelto i parcheggi a pagamento. Solita gara d'appalto, solite contestazioni. Ma stavolta c'è una novità: la gara non l'ha vinta la stessa cooperativa degli scorsi anni. I maligni sostengono che il vice presidente si è macchiato di lesa

maestà per essersi candidato alle provinciali contro il potente (vorrebbe lui) assessore con aspirazioni da sindaco. Fatto sta, che il vincitore è un altro. Pronto parte il ricorso e il TAR dà torto al Comune: i parcheggi sono irregolari. Ma in piazza Lanzuisi non si dorme certo da piedi: la gara è illegittima? E allora noi assegniamo l'appalto senza gara! A chi? Ma ovviamente al precedente vincitore! Nuovo ricorso, nuova decisione: ancora una volta il tribunale amministrativo dà torto al comune. I parcometri vanno spenti e subito. Ma neanche per idea, risponde l'assessore, controfirmato dal segretario comunale e dall'avvocato: i parcheggi restano a pagamento, caro TAR, "non possiamo" applicare la tua decisione. In concreto, chisseneffrega della legge violata e degli ordini della Magistratura. Ci ricorda qualcuno? In più, l'anno scorso il gestore che aveva lasciato accesi i parcometri dopo una simile decisione del TAR, si beccò una denuncia per truffa, quest'anno, nelle stesse condizioni, non è accaduto nulla: chi vigilava nel 2008 dorme nel 2009?



**ME NE STRAFREGO.** Era abitudine estiva trovare (prima a La Cona, poi nei vicoli del Centro Storico) le bancarelle di libri del Punto Einaudi. Nell'estate 2009 anche questa

pur piccola attrattiva è venuta meno. Il solito geniale assessore (sempre aspirante sindaco, pensa lui) ha deciso di mettere il veto sull'iniziativa. Non chiedeteci perché, dovrebbe essere facile da capire. Fatto sta che le scuse accampate dagli uffici comunali sono state talmente puerili, insostenibili e campate in aria, che il TAR non ha avuto esitazioni nell'ordinare al Comune di dar seguito alla richiesta per l'installazione delle bancarelle. Qualcuno immagina gli amministratori ossequienti nei confronti della giustizia, i funzionari comunali intenti ad applicare le disposizioni di legge (anche per evitare qualche conseguenza giudiziaria)? Niente di tutto questo: l'unico sforzo è stato quello di inventare nuove scuse, nuove storielle. Se ci saranno citazioni per danni, indovinate a chi metteranno le mani in tasca per pagare le loro malefatte?



**MARTIRI DELLA CAUSA.** L'Arena Vittoria ha riaperto nei mesi estivi. Per la proiezione dei film a luglio e agosto, il comu-

ne paga quasi duemila euro di affitto ogni mese di tutto l'anno, ovviamente con i soldi dei cittadini. La gestione dell'arena è stata affidata alla Pro Loco, che a sua volta l'ha data a chissà chi: vuol dire che nelle casse comunali non rientrano neanche quei pochi soldi di biglietti venduti. Chi ha scelto quest'anno di passare una serata di cinema, ha avuto però una bella sorpresa, o forse ha pensato di aver sbagliato indirizzo: il "personale" al lavoro era formato dall'assessore (che studia da sindaco) e da dipendenti comunali che, come boy scout, prestavano la loro opera notturna per l'accrescimento della pubblica cultura. Il gestore ha risparmiato i soldi degli stipendi (guadagnando di più)? Erano tutti regolarmente assicurati? Non è dato saperlo, ma vi invitiamo a un riconoscente pensiero per questi bravi ragazzi, che hanno passato le loro serate al servizio della cultura, del sapere, delle arti, qualcuno semplicemente in cambio di una nomina ad ausiliario del traffico.



**ESSERE E AVERE.** Nella grammatica italiana sono detti verbi ausiliari. A San Felice (che non vanta grandi tradizioni nelle belle lettere), il termine ausiliari indica invece undici ragazzi (ma come sarà venuto fuori 'sto numero dispa-

ro? Esistono al riguardo maliziose teorie) che partecipano a un cantiere scuola con l'obiettivo di diventare vigili urbani. Teoria e pratica sulla strada, ma non per tutti: alcuni di loro, infatti, la strada l'hanno vista ben poco. Chi a sudare sotto il solleone o a fare notte fonda, e chi al fresco dell'aria condizionata sulla poltrona di

un ufficio comunale, orario 8 - 14. A rotazione? No, sempre gli stessi. In più, non bastassero gli undici già in servizio più i vigili effettivi, quasi a fine estate il Sindaco nomina altri sei ausiliari, indicati dal reggente della Polizia Municipale. Occhio alle date: il 6 agosto il facente funzioni di Comandante "individua" il personale cui far svolgere il corso di Ausiliari del traffico (come li ha scelti? Per simpatia, avvenenza, buona educazione, cultura generale, garanzie di fedeltà?) e il 12 i sei hanno già terminato il corso "teorico pratico" che garantisce la loro "conoscenza della normativa legislativa e le regole di comportamento". Possono così indossare la pettorina, brandire il libretto delle multe e segnare i loro bravi orari di lavoro notturno (a proposito: quanto ci sono costati?). Deve proprio aver scelto bene, questo Comandante reggente: pensate che gli 11 ausiliari da oltre due anni si arrabbiano per imparare il mestiere, mentre questi sei mostri d'intelligenza in sei giorni scarsi hanno imparato già tutto! I magnifici sei sono proprio il compendio degli ausiliari (nel senso dei verbi): esser fortunati e/o avere un gran c....



**I LAVAMURI.** Il proprietario di una villa protesta spesso e volentieri per i rumori molesti dei ragazzini

che giocano in spiaggia. Quelli, alla fine, decidono di insultarlo in qualche modo e, sul muro di recinzione frontemare, gli scrivono "Qui abita un rompici....", condendolo con una svastichetta per di più a rovescio (beata ignoranza!). Apriti cielo: la mattina dopo sono sul posto in forze Carabinieri e Capitaneria di Porto (si vede che in quel momento non c'era di meglio da fare). Presto e in fretta si chiama il comune, che invia i propri operai a ripulire l'offeso onore del proprietario. Ma chi è l'insultato? Un ministro? Almeno un sottosegretario? Macché, si tratta del titolare di un esercizio commerciale di una strada una volta famosa di Roma. Come mai può ottenere immediatamente tanta attenzione? E come mai deve farsi ripulire il muro a spese dei contribuenti (per di più neanche fronte strada)? Non aveva spicci al momento per pagarsi un imbianchino?

**ACQUA AZZURRA, ACQUA CHIARA.** O, se volete, "chiare, fresche, dolci acque.." come quelle che l'ARPA Lazio ha trovato a San Felice. Un mare talmente pulito da essere quasi sterile, con zero colibatteri, zero streptococchi. Neanche un bimbo ci ha fatto la pipì, neanche un cagnolino ci si è bagnato la coda. Zero di tutto. Sembra che l'unico batterio si aggirasse come la famosa particella di sodio: "C'è nessunooooo.....?????" ■



di Andrea

Buone letture per l'autunno

## Un'estate "Normale"



### Tre ottime indicazioni

Chi ha il coraggio solo di pensare che gli sia mancato, alzi la mano!

Forse siete mancati più voi a me che io a voi ed è stato un vero dispiacere non aver potuto passare l'estate in compagnia di molti di voi, ma ho trovato una scappatoia, un succedaneo neppure, quest'estate mi sono fatto spedire a Norma. Vuoi per una curiosità tutta nostra di provare che aria tira in montagna, vuoi per evadere un po' dal centro commerciale che a lungo andare sfiabra e annoia anche gli spiriti più forti.

Quindi Norma, proprio così, una carinissima roccaforte abbarbicata a sei sette tornanti dal mondo più o meno civile dove ho scoperto per la prima volta il senso di comunità e socialità.

Oltre alla felice posizione geografica e al clima fresco anche nelle torride sere agostane quel paesello è abitato ancora da esseri mitologici che faccio fatica a immaginare decontestualizzati dal loro spazio naturale e poi i bambini, frotte sterminate che mettono a soqquadro le strade del centro storico godendo della zona a traffico limitata che aiuta a rendere la "movida" tutto sommato "madridista". E' vero, sotto certi punti di vista, sono meno radical chic dei sanfeliciani e certamente più grevi ma sicuramente più aperti.

Ora basta parlare di vacanze e iniziamo a parlare di libri. Una cosa che viene molto bene a Norma è leggere, e l'ho fatto! Con buona pace dei vecchietti che mi guardavano stupefatti mentre seduto al tavolino di un bar scorrevo pagine di libri senza riuscire a guardare oltre il margine della pagina.



L'entrata nella comunità europea della Turchia mi ha spinto a documentarmi su quella zona nella maniera strampalata che ormai mi contraddistingue e ho iniziato subito a leggere l'interessante saggio di Goodwin, "I signori degli orizzonti" (Einaudi € 32,00).

L'autore, già creatore di un curioso investigatore eunuco, scrive una storia dell'impero ottomano davvero originale che ne ripercorre le tappe fondamentali dalla formazione al declino, un declino durato pressappoco trecento anni, sfatando i luoghi comuni della nostra cultura europea e focalizzando l'attenzione sui tratti salienti che ne hanno contraddistinto l'identità.

Effettivamente la storia dell'impero ottomano è una storia molto particolare e a volte molto strana, non sempre di facile com-

preensione, che apre a riflessioni profonde e ci sottopone aspetti contrastanti della vita che in esso si svolgeva.

Così dall'Anatolia a Costantinopoli e da qui al Nilo fino al Danubio ci troviamo di fronte a una società complessa, che viveva di miti e riti, che già allora avevano fatto impallidire più di qualche ambasciatore europeo. L'impero era islamico, ma molti dei suoi sudditi non erano musulmani e nessuno cercava di convertirli. Controllava le più importanti vie commerciali tra Oriente e Occidente, ma non sembrava particolarmente interessato a traffici e commerci. Era un impero turco, ma numerosi dignitari, funzionari e soldati (come i temutissimi giannizzeri) erano slavi dei Balcani.

Chi viveva fuori dai suoi confini lo temeva, i popoli che ne facevano parte lo consideravano un miracolo di dinamismo e organizzazione. Prodigioso anche nella decadenza, nonostante la corruzione, l'inconcludenza di alcuni sultani e l'inettitudine dei comandanti militari, smentì per trecento anni i pronostici dell'imminente collasso e riuscì a sopravvivere ai suoi acerrimi nemici: lo zar e l'imperatore asburgico.

Strepitosi i capitoli dedicati alle figure di Solimano e Saladino, quello dedicato ai giannizzeri, glorioso reparto di "giardinieri" che ha fatto tremare le mura di mezza Europa, quello in cui vengono approfondite le poche vittorie per mare.



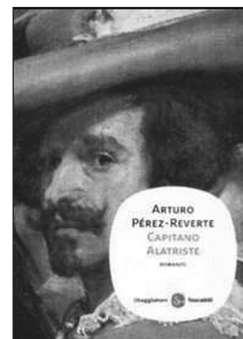
Ottima iniziativa editoriale, sempre per le tipologie Einaudi, che ha deciso finalmente di riproporre in un unico volume tutti "I racconti" di quel genio che risponde al nome di Edgar Allan Poe.

La prima edizione, con traduzione a cura del beneamato Giorgio Manganelli, uscì molti anni fa in tre volumi per la collana "scrittori tradotti da scrittori"; ora a distanza di anni abbiamo per le mani un libro godibilissimo ad un prezzo di poco inferiore ai 20,00 €.

La traduzione di Manganelli è forse la più felice di sempre e rende sublimi le pagine di quel "mentecatto" di Poe che nel giro di pochi anni si è inventato il genere poliziesco, il thriller psicologico e ha tinto di sfumature del tutto inaspettate il grottesco. Si alternano con rigore strettamente cronologico tutti i racconti.

Questo volume che raccoglie i suoi racconti restituisce tutta la sua suprema intelligenza, la sua visionaria lucidità, la sua acuta percezione della realtà. Il lungo saggio introduttivo di Julio Cortázar aiuta a leggere la vita e l'opera di Poe sotto una luce spo-

gliata di quei riflessi che a partire dalla sua morte hanno così spesso fuorviato i lettori di uno dei più grandi scrittori di tutti i tempi.



Per concludere un "romanzetto" tanto per gradire, per alleggerire la tensione e l'impegno e la sua lettura comportano. Parliamo del "Capitano Alatryste" di Arturo Pérez-Reverte che esce in "economica" per il Saggiatore (9,00

€). Ambientato nella Madrid del XVII secolo è il primo volume delle avventure del Capitano Diego Alatryste y Tenorio, fedele servitore del re di Spagna nelle Fiandre durante le guerre di religione contro gli olandesi. Capitano in congedo a causa di una brutta ferita che ne pregiudica la carriera militare, è costretto a tornare in patria dove offre i propri servizi di abile spadaccino. ■

I lettori di questo giornale, che fossero interessati a contribuirvi con articoli e notizie, sono invitati a contattare la redazione ai seguenti numeri:

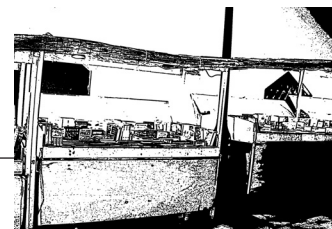
328.6110379

fax 06.51985217

e-mail:

[centrostorico@sanfelicecirceo.info](mailto:centrostorico@sanfelicecirceo.info)

viale tittoni, 68  
tel. 0773/540459  
san felice circeo





di Anna Scalfati

"Da Roma in giù comanda la criminalità organizzata"

## Legalità e difesa del territorio

### Il voto di scambio è una vera piaga

**P**arlavo con un poliziotto "... dobbiamo renderci conto- diceva- che da Roma in giù comanda la criminalità organizzata. Lo Stato non c'è, la gente ha paura di denunciare i latitanti perché non ha fiducia nelle istituzioni".

Un lungo colloquio quello che ho avuto in una sede riservata con un servitore della Repubblica. Uno di quelli che è ancora pronto a prendersi un colpo di rivoltella per adempiere il proprio dovere.

La credibilità di questo colloquio deriva dal fatto che quest'uomo ha inseguito criminali su e giù per la Penisola nel corso di gran parte della sua vita.

Sono andata a chiedere lumi su ciò che sta accadendo negli ultimi anni al Lago di Paola e nei dintorni. Al termine del mio breve sfogo l'uomo ha commentato: "la mafia quando vuole qualcosa se la prende con

**“è importante fare una battaglia per salvare il lago di Paola dalla speculazione”**

tutti i metodi ed opporsi è molto rischioso.

Il lago potrebbe essere ideale per investire capitali..." Abbiamo parlato della piaga del voto di scambio, del livello di corruzione della politica italiana ma anche ... "gli italiani - ha aggiunto - non riescono a trovare la forza per cambiare questo sistema di cose.

Il voto di scambio è una vera piaga e porta l'economia direttamente nelle mani della camorra e della ndràngheta".

Dopo questo colloquio sono uscita rafforzata nell'idea che è importante fare una battaglia per salvare il lago di Paola dalla speculazione. Dimostrare che le leggi possono essere rispettate e se uno si impegna in prima persona darebbe coraggio a chi oggi è piegato per paura.

Penso tra l'altro alle bellissime pagine scritte sul numero di "Centro Storico" di luglio dal direttore del Parco Nazionale, Giuliano Tallone. Un esperto e intellettuale raffinato che riesce a parlare di futuro e di sviluppo proponendo progetti di levatura internazionale. Un funzionario che ha il coraggio di vedere l'ambiente come un valore aggiunto per il territorio e non come un limite.

La bellezza del nostro Paese solo se preservata ci può portare ad un incremento di posti di lavoro. Naturalmente bisogna avere competenza, fantasia, rispettare i tempi di uno sviluppo che è armonico, progressivo.

Un campo da coltivare può essere sfruttato e produrre tre, quattro dieci raccolti, fino a trasformare quella terra in polvere inutilizzabile. Oppure può essere trattato come un amico che ci darà da vivere e allora noi troveremo le forme migliori per sfruttarlo.

E' come se la storia del Lago fosse emblematica di quel che sta accadendo in tutto



Canottieri e cormorani sul lago di Paola  
Foto Saverio Maria Gallotti

il mondo. Una sinistra umanità si batte per i soldi e sacrifica i figli, i discendenti, la propria specie per creare una ricchezza fragile, pallida, malata.

Gente impaurita, disorientata si aggira tra minacce, servizi deviati, politici scomposti. Un mondo che è in disordine come prima della prima guerra mondiale.

Ma io penso alle brave persone. Alla famiglia di Molella con la quale sono cresciuta,

**“la criminalità organizzata domina il territorio con il denaro proveniente dalla droga”**

con la foto in bianco e nero dei genitori e dei nonni, ritratti nel giorno del loro matrimonio, messa in bella vista sul comò. A quelle cucine semplici dove si preparava il cibo per dieci, dodici persone. Una economia povera ma in crescita, che coltivava campi e costruiva affetti.

Oggi tutto è cambiato e il pericolo numero uno è la droga. La droga appunto quella che è alla base di tutto il denaro che in Italia si ricicla. Droga che è alla base di tutto il denaro offerto alla politica per predisporre il territorio agli investimenti di capitali "sporchi".

Quella droga deve risvegliare le coscienze delle mamme, delle donne. Come possono accettare che i figli da loro partoriti finiscano nelle mani degli spacciatori? I soldi che la criminalità deve reinvestire sono quei danari che tanti giovani sottraggono alla famiglia per comprare la "roba".

Quei soldi si ripuliscono nelle tasche della criminalità che li passa ai politici, ai costruttori, ai colletti bianchi incaricati di creare investimenti inutili. Una bella battaglia quella in terra pontina.

Chiunque leggerà questo articolo deve sapere che ciò

che accade nel Lazio è simile a quel che accade in molte regioni italiane. I problemi della mancanza di lavoro accomunano tutta l'Italia e gran parte dell'Europa. Noi tuttavia abbiamo un problema in più, la presenza a tutti o quasi tutti i tavoli delle trattative di un ospite occulto: la criminalità.

La scommessa futura non è dare il voto a quel partito bensì fare uscire il malaffare dagli uffici, dalle amministrazioni pubbliche, dalle nostre case. Anche a

costo di rinunciare ai privilegi che la malavita offre. L'esponente delle Forze dell'Ordine mi ha, infatti, ricordato che chi è "amico" dei clan non ha problema alcuno.

La vita diventa immediatamente facile. I problemi vengono risolti come d'incanto. Ed è facile avere appalti, lavoro, diventare ricchi. Per chi è nemico dei clan tutto è difficile. Anche vivere, respirare, andare alla posta a pagare la bolletta del telefono.

Ma oggi, dopo oltre sessant'anni di democrazia, dobbiamo decidere se siamo uno Stato di servi o siamo cittadini italiani. E' difficile imporsi in una situazione così compromessa ma si tratta solo di invertire la rotta. Partendo da qui, dal Monte Circeo. Misterioso e bello. Ricco di cultura e di natura. Torniamo indietro nella storia per trovare la forza di cacciare la criminalità.

Penso che ognuno di noi sappia distinguere ciò che è legale da ciò che è illegale. Ciò che è giusto da ciò che è ingiusto. Ciò che è bello da ciò che è brutto. Sa distinguere chi diffama da chi critica. Ognuno di noi sa la verità. Cominciamo a dire la verità a noi stessi. Non guardando solo al nostro interesse. Se non ci occupiamo del nostro Paese nella sua interezza, se non pensiamo al territorio, alle risorse naturali ed energetiche con una nuova dignità e onestà avremo solo nuovi e pesanti guai e purtroppo, come la Storia insegna, nuovi conflitti. ■



Alba sul lago di Paola  
Foto Saverio Maria Gallotti



di Flavia Filippi

Il consueto spettacolo estivo

## Circeo, nettezza poco urbana



Prendiamo esempio da chi è organizzato

Nella prima metà di agosto ho fatto jogging quasi ogni mattina lungo la Litoranea e la Pedemontana, dalle fonti di Lucullo fino a Torre Paola, un po' sullo strettissimo ciglio della strada, rischiando regolarmente le caviglie, e un po' sull'asfalto, rischiando regolarmente la pelle. L'impossibilità di ascoltare musica a causa di un Mp3 mezzo rotto mi ha spinto a concentrarmi su quello che vedevo. E così per due settimane ho registrato visivamente tutte le schifezze in cui mi sono imbattuta, verificando di continuo la totale latitanza di qualcuno che le rimuovesse. Eppure sarebbero bastate un paio di persone armate di ramazza e punteruolo.

**“ad agosto, facendo jogging dalle fonti di Lucullo a Torre Paola, ho notato immondizia in ordine sparso”**

Lo spettacolo indecoroso cominciava subito dopo la carrozzeria Arci per esplodere a Mezzomonte, dai cassonetti di fronte all'Elettronica Cavalieri fino all'incrocio con la Trattoria Serena. Una miriade di carte e cartacce, fogli di giornale, fazzoletti, volantini, buste, bottiglie, lattine, accendini, flaconi di detersivo, pannolini, contenitori e involucri di ogni tipo, cassette di legno per la frutta, borchie copricerchioni e animali morti. Giorno dopo giorno ho assistito alla putrefazione di un porcospino e alla disintegrazione di uno specchietto retrovisore frantumato in pezzi via via sempre più piccoli. E ho respirato i nauseanti odori provenienti da cassonetti credo mai lavati.

Una mattina mi si è accesa la speranza incontrando un camion di Formula Ambiente, il consorzio che si occupa della raccolta e del trasporto dei rifiuti nel Comune di Sabaudia. Ho fatto notare la situazione al ragazzo alla guida che mi ha gentilmente spiegato di doversi limitare allo svuotamento dei cassonetti, ma mi ha promesso di riferire a non so quale dirigente l'urgenza di intervenire. Da fonte vicina all'amministrazione comunale di Sabaudia ho poi saputo che a Formula Ambiente lavorano a tempo indeterminato 16 operai mentre altri 5 hanno contratti stagionali. 6 ore al giorno per 6 giorni a settimana per 650 euro al mese. Personale assolutamente insufficiente e stipendi assolutamente mortificanti. La stessa fonte mi ha raccontato che il Comune di San Felice Circeo con un territorio meno esteso dispone di un maggior numero di netturbini e li paga meglio. Ma per quello che ho visto io, San Felice non è più

pulito di Sabaudia.

Immondizia in ordine sparso anche lungo la strada che porta da Mezzomonte a Saporetto, tre chilometri scarsi (il lato sotto la

**“in un giro nella Svizzera francese ho visto batterie di contenitori per la spazzatura perfettamente tenuti”**

montagna appartiene a San Felice, il lato del Parco Nazionale è di Sabaudia) lungo i quali ho contato un'infinità di bottiglie di plastica e di vetro (soprattutto acqua Lete e birra Corona), lattine (soprattutto Coca Cola e Red Bull). Decine e decine di pacchetti di sigarette accartocciati (soprattutto Marlboro e Camel). Almeno quattro pietre miliari divelte, una in fondo al fosso, all'altezza di Selvapiana. Kleenex, stracci, bastoncini di gelato, rimasugli di picnic più o meno recenti. E' vero che c'è gente maleducata, ma è anche vero che la conclamata inciviltà di alcuni (troppi) non può giustificare il persistente sconcio sotto gli occhi di residenti e turisti nel mese più affol-

lato dell'anno. Domenica 16 agosto sono andata via dal Circeo mettendo in macchina 3 buste di spazzatura. Quella con i rifiuti alimentari l'ho buttata in un cassonetto vicino casa, alla Baia d'Argento. Poi, visto che alla Baia qualche mese fa è sparita la campana per la plastica (avranno rubato anche quella?) sono andata a Molella, poco prima del Bar dello Sport, per buttare le altre due buste. Tra

i contenitori però mancavano quello per la carta e quello per la plastica. Così sono risalita in macchina e 200 metri più avanti, di fronte alla chiesa, ho trovato i cassonetti che cercavo. Ma erano straripanti e circondati da una distesa di sacchetti. Ho lasciato lì in terra anche i miei, vergognandomi.

Lunedì 17 sono partita per un giro nella Svizzera francese e - "ça va sans dire" - oltre a trovare aiuole, balconi e giardini meravigliosamente fioriti (ma perchè da noi no?!) lungo strade linde e pinte, ho visto batterie di contenitori per la spazzatura differenziata perfettamente contrassegnati, allineati, puliti e continuamente svuotati.

In terra, a Losanna come a Montreux, a Vevey come a Verbier, al massimo qualche cicca. E mi sono sentita avvilita.

Dieci giorni dopo sono tornata al Circeo, venerdì 28 agosto ho ripreso a fare jogging e ho incontrato lo stesso ragazzo di Formula Ambiente con cui avevo parlato ai primi del mese.

Gli ho fatto vedere che attorno a noi era più sporco di prima e lui allargando le braccia mi ha risposto di aver segnalato da tempo la cosa ai suoi superiori. Siamo troppo pochi, ha aggiunto mentre riprendevo a correre. Per ritrovare sotto ai miei piedi l'immondizia vecchia e quella nuova. Ancora cartacce, bottiglie, lattine. Pezzi di polistirolo, di plastica, di gommapiuma, stampelle rotte, cannuce, guanti da giardiniere strappati, schedine del superenalotto, vassoi di cartone sporchi di pizza.

Ancora (da aprile) il poster elettorale con il faccione di Alfredo Scalfati appiccicato sul cartello stradale giallo che a Mezzomonte dovrebbe indicare la direzione per il lungomare di Sabaudia.

Ho calpestato anche un paio di mutande da uomo grigie Robe di Kappa e un bavaglino bianco e arancione. Ho sfiorato lo scheletro di un divano a

tre posti scaricato di fronte al Picchio Rosso. Ho ritrovato i resti del riccio e quelli dello specchietto. L'immane puzza di pesce attorno ai cassonetti. E mi sono sentita una schifezza anch'io. ■



Cassonetti a Mezzomonte



Verbier - Svizzera francese

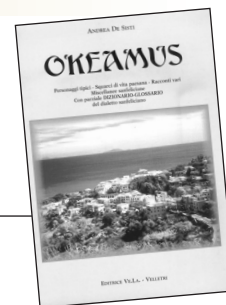




di Andrea De Sisti

Un male molto diffuso

# Il mal di denti



Qualche volta veniva estratto un dente sano

Un tempo a S. Felice Circeo non c'erano dentisti. Oggi ce ne sono tanti. La cura dei denti era privilegio di pochi. Dovevano andare a Terracina con la corriera o con l'unico taxi, quello di Gigge. I più fortunati si recavano a Roma, ospiti di amici o parenti.

Quando un dente cariato cominciava a dare fastidio, si ricorreva ai soliti rimedi: sciacqui di decotti di erba, in particolare di malva per le gengiviti, impacchi caldi, liquori forti, infine cachet.

Se tutti i rimedi si rivelavano inadeguati e il dolore aumentava, allora si ricorreva all'estrazione, che veniva effettuata dal medico condotto.

Niente anestesia. Il dottore faceva sedere il paziente su una sedia, poi con il ginocchio destro poggiato sullo stomaco dello stesso, lo immobilizzava, quindi infilava la pinza in bocca, bloccando il dente e con due o tre strappi lo estraeva.

Qualche volta è successo che, invece del dente guasto, ha estratto quello buono.

Dobbiamo obiettivamente riconoscere che la colpa non sempre era da addebitarsi al medico, il quale peraltro mancava di qualsiasi apparecchio che gli consentisse di esplorare la dentatura nella parte interna. Sappiamo che, quando un dente fa male, il dolore non si localizza a quello guasto, ma coinvolge tutta una certa fascia.

Il paziente arriva all'ambulatorio inebetito dal dolore e stordito dai cachet e quindi non sempre è in grado di dare indicazioni precise circa il dente cariato e al dottore, che con la pinza, toccando i denti, gli dice: "E' questo che ti fa male?" talvolta da risposte sbagliate, con conseguente estrazione errata.

Ma non dobbiamo meravigliarci. Tali episodi accadono anche nelle grandi città, come Roma, e in studi dentistici attrezzati.

Inverno del 1945.

Notte insonne per il dolore. Da uno scuro semiaperto della finestra di casa notai il Bar-Gelateria di Terzilio illuminato. Mi infilai il cappotto, scesi le scale del Balichetto e

raggiunsi il Bar. Vi trovai Terzilio seduto accanto a un tavolo sul quale era poggiata una bottiglia con un bicchiere.

"A Terzi! Com'è che hai riaperto a quest'ora?" "Eh! Caro Andrea! Ho un terribile mal di dente, che non mi fa dormire, mi sono ricordato che qui c'era questa bottiglia di acquavite, che spero mi calmi il dolore". "Caro Terzilio! A me succede la stessa cosa e i cachet non mi fanno più effetto". E Terzilio: "E allora prenditi una sedia con un bicchiere e fammi compagnia".

Sorseggiando, ci scolammo quasi l'intera bottiglia.

Alquanto brilli, con il palato e le labbra bruciate dall'alcol, con l'impressione che il mal di denti fosse scemato, ci lasciammo, augurandoci reciprocamente di poter dormire.

L'indomani, alle otto precise, come se ci fossimo dato appuntamento, ci incontrammo nei pressi della "Ringhiera" in attesa che arrivasse nell'ambulatorio il Dr. Malandrucchio. ■

## OROSCOPO di Ottobre 2009



**Ariete**

dal 21/3 al 20/4

L'entusiasmo e la determinazione che metterete in ciò che fate saranno la chiave magica che vi aprirà molte porte. Pianeti favorevoli in quasi tutti i campi.



**Toro**

dal 21/4 al 20/5

Una ventata di pensieri elevati solleva lo spirito e vi mette in contatto con persone che condividono i vostri ideali. Incomprensione con i vostri cari. Eccellenti stimoli mentali e organizzativi.



**Gemelli**

dal 21/5 al 21/6

Evitate possibilmente di stancarvi e di fare sforzi inutili. Rispettate il bisogno di tranquillità del corpo. Buon momento per gli artisti. L'atteggiamento nei confronti della vita è positivo.



**Cancro**

dal 22/6 al 22/7

I rapporti con i vostri familiari potrebbero essere un po' tesi, ma sarà solo un momento e tutto passerà. Le vostre idee saranno accettate; dovete solo avere pazienza. Bene l'amore e novità in vista.



**Leone**

dal 23/7 al 23/8

Affabili, ottimisti, propositivi, ecco come apparite agli occhi altrui. In amore siete in ottima posizione. Chi sta cercando lavoro lo troverà. In questo momento non si può chiedere di più alle amiche stelle!



**Vergine**

dal 24/8 al 22/9

Sul piano sociale siete in luce. Mercurio, Venere e Saturno nel segno vi danno un'energia inesauribile, ma non abusatene. Il lavoro promette bene. Scacciate il pessimismo e non fatevi assalire dai dubbi in amore.



**Bilancia**

dal 23/9 al 22/10

Marte dissonante segnala qualche battibecco o baruffa nella coppia, ma senza conseguenza. Il lavoro è promettente, ma in altri campi avrete la sensazione di non essere compresi da chi vi sta intorno.



**Scorpione**

dal 23/10 al 22/11

Potreste sentirvi tentati da colpi di testa o da decisioni avventate con Marte e Urano in ottimo aspetto. Tirate fuori la vostra bella grinta, ma non fate azzardi sarebbe una sciocchezza. Buttatevi nel lavoro.



**Sagittario**

dal 23/11 al 21/12

Il tranello che il cielo può tendervi è quello di non avere sufficiente senso della misura. Rischiate di intestardirvi su cose di poco conto. Non tirate troppo la corda ... Attenetevi alla vostra massima sincerità.



**Capricorno**

dal 22/12 al 20/1

Giove favorevole annuncia buone opportunità sul fronte del lavoro. Questo è il momento di tirare fuori la vostra concretezza ed agire. Siete dotati di una eccellente concentrazione.



**Acquario**

dal 21/1 al 19/2

Più fiducia avrete in voi stessi più gratificazioni riuscirete a raccogliere. Vivete ancora un buon periodo grazie a Giove. Guardatevi attorno e siate soddisfatti di ciò che avete raggiunto.



**Pesci**

dal 20/2 al 20/3

Saturno dissonante ce la sta mettendo tutta per deprimervi e scoraggiarvi, ma avete l'aiuto di Marte che vi permetterà di vivere serenamente sia in famiglia che con il vostro partner.

Sport



di Tommaso Di Prospero

Calcio

## Un buon inizio per la Circe

Comincia bene la stagione per la formazione di mister Marzella

Come ampiamente previsto, la Circe è stata inserita nel girone D di Promozione che prevede la presenza delle formazioni pontine e di quelle del comprensorio ciociaro. Dopo aver portato a termine con largo anticipo un'ottima campagna acquisti, la formazione sanfeliciano ha cominciato a lavorare agli ordini di mister Marzella nei primi giorni d'agosto per essere pronta in occasione della prima di campionato prevista per il 6 di settembre. Il precampionato comunque è sempre da analizzare e prendere con riserva, ha dato delle buone indicazioni che si stanno evidenziando anche in questo inizio di stagione. In effetti, durante le amichevoli estive, la Nuova Circe ha messo in mostra un buon gioco e si è tolta la soddisfazione di battere per 2-1 la Vigor Cisterna, squadra che milita in Eccellenza e il Nettuno che, inserito nel girone C di Promozione è stato superato con il risultato di 3-1. L'inizio di campionato è stato davvero esaltante, e nella prima partita di campionato la formazione rossoblu si è tolta il lusso di regolare con un chiaro 3-1 lo Scauri Minturno che si esibiva tra le mura amiche del "Caracciolo Carafa", campo notoriamente difficile da espugnare. La vittoria è stata veramente importante perché la Nuova Circe ha dovuto recuperare l'iniziale svantaggio anche se, già alla fine della prima frazione di gioco, la formazione sanfeliciano aveva ribaltato il risultato. Tutte le azioni da rete sono partite dal piede di Sorrentino, il rifinitore e punto di riferimento nel reparto avanzato della Circe. Le tre marcature sono state realizzate da Di Giorgio, Monti e Sampaolo. La formazione rossoblu ha giocato la prima casalinga al Balalrin contro il Bassiano, una delle pretendenti al salto in Eccellenza. La partita è stata molto equilibrata, ma è stata sbloccata grazie a una bella azione confezionata da Di Girolamo che, dalla fascia sinistra rispetto al fronte d'attacco, ha girato a centro area un pallone invitante sul quale si è avventato Sampaolo, che, con un imperioso colpo di testa, lo ha messo alle spalle del portiere ospite. A parte i giocatori più esperti, sulle cui qualità in pochi avevano dei dubbi, quello che ha maggiormente sorpreso è stata la capacità d'inserimento dei giovani di lega che hanno messo in mostra finora delle qualità tecniche e temperamentali davvero lodevoli. I vari Fedeli, Berti, Simoneschi e Rieti, alcuni dei quali neppure maggiorenni, rappresentano a mio avviso il motivo di maggiore soddisfazione per la società rossoblu. Le squadre maggiormente accreditate per la vittoria finale dovrebbero essere la Vis Sezze Setina e il Bassiano per la nostra provincia, il Roccasecca e l'Anitrella sul fronte ciociaro. Per la Circe si pensa ad un anno di transizione, pur con la consapevolezza di aver operato bene durante il mercato estivo, con la speranza di vivere una stagione tranquilla nella quale ci si possa togliere qualche soddisfazione. ■



## Il Montenero riparte dalla terza categoria

La Società del Borgo ricomincia dai giovani

L'ASM 90 si è sciolta e, dalle sue ceneri, un po' come una "fenice calcistica" è nato l'Fc Montenero che muoverà i suoi primi passi nel prossimo campionato di Terza Categoria. La linea programmatica della società è finalizzata alla crescita di un gruppo di giovani ragazzi che verranno guidati durante questa stagione agonistica da mister Roberto Amadio, che ben conosce l'ambiente del Montenero calcio. I dirigenti della società sono rimasti praticamente gli stessi e la più alta carica dirigenziale sarà ricoperta da Daniele Rizzardi,

mentre quella di direttore generale dall'ex presidente Gianfranco Benetti. La preparazione è iniziata il 7 di settembre e il campionato avrà inizio il 18 ottobre. Molti i giovani che compongono la rosa di un Montenero che vuole ben figurare in quella che dovrà essere una stagione di transizione. In effetti, si punta proprio sulla freschezza e sull'entusiasmo dei ragazzi, che, coadiuvati da alcuni elementi più esperti, dovrebbero acquisire la giusta esperienza per provare a puntare alla vittoria del campionato per la prossima stagione. ■

## Piervincenzo Marinelli

Il 30 Agosto scorso è venuto a mancare l'ing. Piervincenzo Marinelli fin dall'inizio socio dell'Associazione "Il Centro Storico", frequentatore da circa 50 anni di San Felice Circeo, appassionato di canoa. Al di là di questo, era un amico sincero e sensibile, non solo con me, ma con tutti quelli che hanno avuto modo di conoscerlo. Di carattere mite e generoso aveva una naturale capacità di ascoltare gli altri, ai quali offriva senza limiti la sua profonda umanità. Lo avevo incontrato l'ultima volta in Paese l'8 agosto scorso insieme alla moglie in occasione di una serata culturale per la presentazione di un libro scritto da un collega di lavoro suo e mio, perché non è voluto mancare all'iniziativa, proposta e organizzata dall'Associazione.



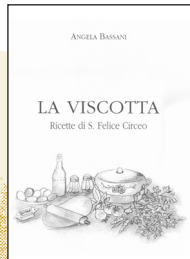
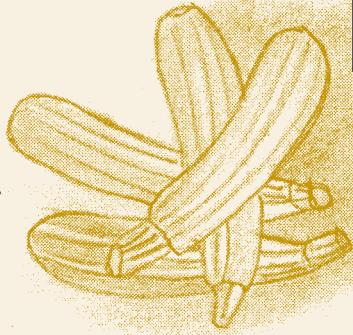
Abbiamo perso un vero amico.



## Zucchine ripiene fritte

### Ingredienti:

8 zucchine  
1 uovo  
prezzemolo  
aglio  
1 fetta di pane raffermo  
50 grammi di parmigiano grattugiato  
olio  
sale



Lavate le zucchine, spuntatele e lessatele per pochi minuti. Lasciatele raffreddare e dividetele a metà per il lungo. Con un cucchiaino scavate un po' di polpa, formando delle barchette e ponetele in una ciotola. Aggiungete la fetta di pane sbriciolata, il parmigiano, lo spicchio d'aglio tritato, il prezzemolo, l'uovo, il sale e un filo d'olio. Girate per amalgamare il composto e riempite le barchette di zucchine premendo bene. Mettete le zucchine con la parte del ripieno rivolta in giù nell'olio ben caldo e lasciatele cuocere per 10 minuti, avendo cura di girarle solo quando si sarà formata una crosticina croccante.

da "LA VISCOTTA"  
Ricette di San Felice Circeo  
di **Angela Bassani**

## ORA LEGALE

Avv. Antonio Di Salvo



### Guida in stato di ebbrezza

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 57 del 27 febbraio 2009 ha, finalmente, risolto un'annosa questione in materia di sanzioni al Codice della Strada e, in particolare, alle violazioni dell'art. 186 commi 2 e 7m D.Lgs 30.04.1992 n. 285 ("nuovo Codice della Strada") nel testo sostituito dall'art. 5, comma 1 lett. a) e c) D.L. 3.08.2007 n. 117 ("Disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione") convertito, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1 della legge 2.10.2007 n. 160. E' noto, infatti, che la guida in stato di ebbrezza – oltre a costituire violazione al codice della strada – integra un'ipotesi di reato penale; ebbene per l'accertamento delle condizioni fisiche del conducente la norma prevede l'indagine – mediante appositi strumenti – direttamente sul posto da parte dell'Agente Accertatore. Il conducente ha, però, la facoltà di rifiutarsi di sottoporsi al "test"; tale rifiuto costituisce una mera violazione amministrativa ovvero integra anche un reato penale? Il Giudice delle Leggi, con la sentenza richiamata, ha affermato che detto rifiuto integra un mero illecito amministrativo e non un reato penale. ■

di ALESSIA BRAVO

## TWILIGHT



Il film più visto



Bella ed Edward, due mondi così diversi eppure irresistibilmente attratti l'uno dall'altra. Un turbine di emozioni che stravolgerà l'intera esistenza di entrambi.

Vampiro lui, umana lei.

Un amore fatto di una sfrenata passione, ingestibile e inaccettabile. Entrambi pronti a sacrificarsi l'uno per l'altra pur di stare vicini, pur di provare a portare avanti quell'amore così assurdo, folle e per questo assolutamente unico nel suo genere...

Nato nell'indifferenza generale, Twilight nel giro di pochi mesi si è trasformato nel vero film evento di fine 2008. Alle porte, attesissimo il 20 novembre, l'uscita di New Moon, il secondo dei quattro volumi della saga dell'autrice Stephenie Meyer. La storia di Romeo e Giulietta rivisitata in salsa horror e rimodellata per gli adolescenti di oggi approda finalmente in sala dopo aver sbancato le librerie di mezzo mondo. Come risultato cinematografico ne è uscito fuori una romanticissima storia d'amore, con un taglio mostruosamente adolescenziale, ma decisamente funzionale al target di riferimento, condita da una serie di scene "d'azione". Palpitanti e intriganti le un'interpretazioni di Robert Pattinson (Edward Cullen) e di Kristen Stewart (Bella Swan) che hanno fatto il successo del film. ■

## ANGOLO DELLA POESIA



di Antonio Ruggeri

### Candle's flame

### La fiamma della candela

Un bambino con una candela accesa in mano incontra un saggio il quale gli dice:

"Bimbo caro, da dove viene la fiamma?"

Il bimbo con un soffio la smorza e risponde:

"Oh! saggio se tu mi dici dove la fiamma è andata io ti dirò da dove è venuta.

Il saggio impotente non sa rispondere e prosegue per la sua strada.

Se la fiamma è vita ... soltanto Dio accende e spegne.

Scorzè, 22 febbraio 1998

## Associazione Culturale "Il Centro Storico"

Coloro che fossero interessati alle nostre iniziative e vogliono iscriversi alla nostra Associazione, possono telefonare al **328.6110379**,

inviare un fax al n. **06.5198 5217** o inviare una e-mail a: [centrostorico@sanfelicecirceo.info](mailto:centrostorico@sanfelicecirceo.info)

• ANNUNCI GRATUITI ANNUNCI GRATUITI ANNUNCI GRATUITI ANNUNCI GRATUITI •

### Anniversari

**2 ottobre.** Felice anniversario a **Carlo e Marisa Baglioni** da Emanuela, Michela e tutta la famiglia.

**19 ottobre.** **Marco e Maria Macari** festeggiano il loro 7° anniversario di matrimonio, Auguri dalle famiglie Macari e Gesualdi.

**27 ottobre.** **Giovanni** sono 30 anni che stiamo insieme, che ti stimo, che ti amo con trasporto. Grazie a questa forte unione abbiamo superato sempre bene le difficoltà. Ancora oggi ti confermo il mio grande amore. Emanuela

### Compleanni

**1 ottobre.** Buon compleanno a **Emiliano Di Maggio** dalle zie.

**3 ottobre.** Auguri di buon compleanno a **Riccardo Zambon** per i suoi 16 anni da nonna Linda e da zia Gabriella.

**8 ottobre.** A **Floriana Caddeo** tantissimi auguri di buon compleanno dalle nonne e da tutta la famiglia.

**12 ottobre.** Buon compleanno a **Michela Baglioni** da tutta la famiglia.

**15 ottobre.** A **Beatrice Gallozzi** infiniti auguri per i suoi 5 anni dai nonni Giovanni e Graziella.

**23 ottobre.** Buon compleanno a **Vincenzo Lamberti** da Simona e soprattutto da Guerrino!

**24 ottobre.** Tantissimi auguri di buon compleanno a **Enzo Buttari**. Tra le tante ammiratrici le più discrete. Pina e Chiara.

**25 ottobre.** Al papà più bello del mondo, anche se un po' "bi-

richino" **Adriano Avagliano**. Tanti auguri di buon compleanno dalla piccola Sara e da chi lo sopporta ancora dopo 16 anni!

**27 ottobre.** Dolcissimi auguri a **Rossana Mestrinaro** da Giulia e da tutta la parentela.

**29 ottobre.** Alla cosa più bella fino ad ora capitata nelle nostre vite, **Sara Avagliano**. Tantissimi auguri per i suoi 2 anni da mamma e papà.

**30 ottobre.** Buon compleanno a **Giuseppe Giustini** per i suoi 11 anni da mamma, papà e Davide.

**10 novembre.** Auguri a **Filippo Lanzuisi** da mamma, papà e tutta la famiglia.

**16 novembre.** Tantissimi auguri al nostro amore **Ennio Martufi** per i suoi 2 anni da mamma e papà.

**19 novembre.** Al mio meraviglioso papà, **Claudio Martufi**, tanti auguri di buon compleanno. Un bacione da Ennio e Silvia.

**21 novembre.** A **Pierluigi Di Rezze** auguri per i suoi 40 anni dalla moglie, Giulia e famiglia.

**25 novembre.** A **Lara Coppi** tantissimi auguri per i suoi 6 anni dai genitori, Simone e tutta la famiglia.

**27 novembre.** Buon compleanno a **Silvia Avagliano** dalla famiglia.

**28 novembre.** Felice compleanno a **Dino Bortolotto** dagli amici.

**29 novembre.** Tanti auguri a **Claudia Lucci** per i suoi 20 anni da Lilio & co.

### Felice Diamanti

Quest'estate, arrivando a San Felice Circeo per le vacanze estive, si notava subito in Paese l'assenza di "Cetto", "un'istituzione", un riferimento rassicurante. Era all'ospedale di Fondi, poi trasferito alla Clinica Azzurra di Terracina. Chi lo è andato a trovare lo ha ascoltato ancora una volta parlare, anche se a fatica, nel suo solito modo piacevole, chiaro e competente per le sue

profonde conoscenze dei luoghi e delle persone.

Felice Diamanti è deceduto il 25 agosto 2009. La notizia non ha sorpreso, perché si conosceva la gravità del suo male, ha procurato, però, un profondo stato di tristezza in tutti quelli che lo conoscevano, un senso di vuoto incolmabile per la perdita di una persona colta, discreta, educata e riservata. Un affettuoso ricordo dai



tanti che hanno avuto il privilegio di conoscerlo.

## Gioielleria

### Luigina Bartelloni

Piazza Vittorio Veneto S. FELICE CIRCEO  
Centro Storico - tel. 0773.548292

## EDILIMMOBILIARE

Via Terracina Km 11.700 n. 126  
tel. 0773.542053 – fax 0773.542053  
cell. 338.9586023  
04010 Borgo Montenero – Circeo (LT)

[www.edilimmobiliare](http://www.edilimmobiliare) - [ermacora@edilimmobiliare.it](mailto:ermacora@edilimmobiliare.it)  
Vendite-Affitti-Valutazioni-Manutenzioni